

Circolare n. 2 del 18 Febbraio 2009

Agli aderenti ai Gruppi di Studio per
la Floristica e la Conservazione della Natura della SBI

Oggetto: attività comune 2009 per promuovere le nuova Liste Rosse della Flora d'Italia.

I coordinatori dei due gruppi di studio, sentiti i rispettivi consigli direttivi, hanno convocato una riunione congiunta a Roma, Università La Sapienza, Dipartimento di Biologia Vegetale, il giorno 27 Febbraio alle ore 10:30; in occasione di tale evento, con la presente, si vuole richiamare lo spirito dell'iniziativa e dare agli interessati gli elementi tecnici per poter iniziare il lavoro di *red listing* previsto.

Lo scopo è quello di produrre una seconda serie di casi di piante italiane minacciate, sottoposti ad assessment secondo le regole IUCN (2001); la prima serie, con 40 specie campione, è pubblicata nel Vol. 40, suppl. 1, 2008 (Rossi *et al.*, a cura di) "Flora da conservare. Iniziativa per l'implementazione in Italia delle categorie e dei criteri IUCN (2001) per la redazione di nuove Liste Rosse". Al workshop del 27 Febbraio il Dr. Gargano (Cosenza) riassumerà in una breve relazione i cardini metodologici dell'assessment IUCN.

In questo volume sono anche contenute le metodologie di assessment da utilizzare (anche se, nel corso del 2008, l'IUCN ha pubblicato nuove linee guida, che tuttavia non mutano sostanzialmente le cose). Quindi tutti i soci SBI sono attualmente in possesso di questa sorta di manuale, con esempi. Ora si vogliono trattare altri casi di piante minacciate italiane, proprio al fine di individuare quelle maggiormente minacciate: le top 50 piante vascolari.

L'obiettivo è quello di individuare tali specie, trattando un numero ben più elevato di casi, circa 250, desunti dall'Atlante delle Piante a rischio di estinzione in Italia, di Scoppola e Spampinato (2005), a cui i diversi soci stanno aggiungendo anche altri casi di loro conoscenza, non evidenziati nell'Atlante stesso. Si allegano due file relativi alla Regione Alpina e Continentale italiana, secondo la suddivisione biogeografica ufficiale della UE; tali liste sono il frutto, ancora inedito, del progetto europeo ENSCONET (a cura di Trento e Pavia) (All.1 e 2).

All. 1, Alpine_priority_list ITA (154 specie, fino al livello 5 di total score)

<http://www.societabotanicaitaliana.it/uploaded/458.xls>

All. 2, Continental priority list ITA (70 specie, fino al livello 5 di total score)

<http://www.societabotanicaitaliana.it/uploaded/459.xls>

Questa base (si allega estratto dell'Atlante a cura di Spampinato; All. 3) dovrebbe servire per promuovere schede di assessment, come da vol. 40, suppl. 1 (2005) dell'Inf. Bot. Ital.

Si sta pensando ad una nuova rubrica dell'Informatore, da dedicare a questo tema, con pubblicazione a gruppi di schede.

Attualmente lo scopo è quello di stimolare l'interesse dei nostri soci verso questa iniziativa, con l'aspettativa che si producano e stampino tali schede di assessment. Il 27 Febbraio sarà già una prima occasione per discutere esempi di assessment inediti ed esemplificativi.

Pertanto invitiamo tutti i soci che hanno dati su specie sottoposte a forte minaccia ad organizzare le loro informazioni secondo la scheda standard (Vol. 40, suppl. 1, 2008, pag. 45, QUI ALLEGATA, <http://www.societabotanicaitaliana.it/uploaded/460.doc>) e di darcene comunicazione (si veda scheda di adesione all'iniziativa del 27 Febbraio, <http://www.societabotanicaitaliana.it/uploaded/461.doc>).

Ricordiamo inoltre che vanno considerate le minacce ufficiali, riconosciute dall'IUCN (come da Vol. Inform. Pag. 39) e che è necessario avere dati quantitativi, ad es. sulla scomparsa di stazioni di crescita e sul numero di individui, ben documentato e per gli ultimi 10 anni (si veda nota allegata; <http://www.societabotanicaitaliana.it/uploaded/462.xls>).

In attesa di ricevere le Vostre adesioni, porgiamo cari saluti.

Simonetta Peccenini e Graziano Rossi

ALCUNI CRITERI GUIDA PER L'ASSESSMENT, DERIVATI DALL'ESPERIENZA PRECEDENTE (INF. BOT. ITAL., VOL. 40, SUPPL.1)

1. Le minacce non devono essere solo potenziali, ma reali ed in atto, temporalmente riferite agli ultimi 10 anni circa (1997-2008). Esse vanno codificate seguendo il "Threat Authority File" predisposto dalla IUCN e indicate al maggior dettaglio possibile in base alle informazioni disponibili (www.iucnredlist.org/info/major_threats) (vedi anche Inf. Bot. Ital., Vol. 40, suppl.1, 2008).

2. La valutazione dei taxa deve avvenire seguendo più criteri, tra cui alcuni prioritari.

3. Calcolo AOO (Area of Occupancy: superficie occupata secondo standard IUCN, 2001): va utilizzata una griglia a maglia 2x2 Km.

4. Calcolo EOO (Extent of Occurrence: areale regionale): rimangono valide le indicazioni delle linee guida della IUCN per la costruzione degli areali; tuttavia si consiglia l'utilizzo dell'EOO in caso di:

- areali molto frammentati e con sottopopolazioni molto distanti fra loro. Questo perché nel calcolo dell'EOO rientrerebbero vasti territori non favorevoli al taxon in questione o dove il taxon non è presente;

- areali molto ampi, poiché questo farebbe rientrare il taxon in categorie di minaccia basse (cfr *Orchis palustris*, Inf. Bot. Ital., Vol. 40, suppl. 1, 2008)

In questi casi si consiglia l'utilizzo del sottocriterio B2, che si basa sull'AOO. In caso di areali frammentati, ma con sottopopolazioni non troppo distanti, il calcolo dell'EEO va effettuato con alfa-hull, che elimina alcune porzioni di areale sicuramente non occupate dal taxon (es. mare, laghi, zone urbanizzate, ecc.). In particolare, è obbligatorio l'utilizzo di alfa.hull nel caso in cui il taxon in esame ricada tra una o più isole e la terra ferma.

La scheda va compilata seguendo le norme per gli autori dell'1'Informatore Botanico Italiano.